

Egregio dottore,

dichiariamo fiori forte e senza debole. 5 tavoli tra "amici", si fa per dire.

1 - Il mio SA bussato: 12-14, passo, io con una 4333 e 9 punti passo, passo. Facciamo i SA. Loro hanno 2-3 picche (4 in E e 4 in O).

Si scopre che il mio ha 11 punti: A e D 5^a a quadri, A e 5 picche, 10,9,8,6 a cuori, F e 10 fiori.

Apriti cielo: ha 11 punti non 12!!!! Se passava io aprivo di 1 picche, urla E con 12 punti e la 4^a di picche.

2 - DF 56 a quadri, io attacco di F, preso dal R del morto, l'A lo ha il dichiarante, la mano prosegue e poi il dichiarante parte dal morto con piccola quadri e passa il 10 dalla mano, prendo io di D, a riapri cielo (scarogna vuole con gli stessi del SA da 11 punti). Sei partito di F non puoi avere la D!!!!

A Lei l'ardua sentenza.

Con la mia stima Le invio i miei migliori saluti.

Domenico Capussela

Caro Capussela,

la sentenza, nella circostanza, è tutto meno che ardua: ogni giocatore gode di piena libertà di deviare dai propri accordi, anche in maniera molto significativa, con eccezione dei tornei locali, dove è in vigore la normativa che vieta psichiche.

Perché una licita sia però da considerarsi tale, la deviazione dagli accordi deve essere madornale, ovvero il presunto colpevole deve avere una mano che non sia nemmeno lontana parente di quella promessa. Questo non è evidentemente il caso della mano proposta e, dunque, niente c'è più da dire se non che l'azione del Suo compagno era perfettamente legittima.

Cordiali saluti,

Maurizio Di Sacco

Caro Di Sacco,

grazie della veloce e circostanziata risposta, ma si è dimenticato il secondo quesito, l'attacco in sotto onore. D e F sono uscito di F.

Attendo fiducioso.

Cordialità

Domenico Capussela

Vero! Nella fretta mi ero fermato solo alla prima parte e chiedo pertanto scusa.

La sostanza non è tuttavia diversa: un giocatore può deviare serenamente dagli accordi, ivi inclusi quelli relativi al gioco della carta. Certo che, qualora queste violazioni non fossero del tutto occasionali ma, anzi, reiterate, allora diverrebbero parte integrante degli accordi di coppia e, dunque, dovrebbero essere previamente portate all'attenzione degli avversari (Articolo 40).

Perdono per il disguido, e rinnovati saluti,

Maurizio Di Sacco